



# Declino demografico, Blangiardo (ISTAT): "I figli degli altri domani ci pagheranno le pensioni"

INTERVISTE | 10:21 30.03.2021 | [Vedi altre interviste](#)  
Di **Niva Mirakyan**

**Gli effetti negativi prodotti dall'epidemia Covid-19 hanno amplificato la tendenza al declino di popolazione in atto dal 2015.**

Nel 2020 si è registrato un nuovo minimo storico di nascite, sin dall'Unità d'Italia, oltre ad un massimo storico di decessi, a partire dal secondo dopoguerra. Lo ha rilevato Istat, nel report: "La dinamica demografica durante la pandemia Covid-19 - anno 2020".

In particolare, al 31 dicembre 2020 la popolazione residente è inferiore di quasi 384 mila unità (- 0,6) rispetto all'inizio dell'anno, come se fosse sparita una città grande quanto Firenze. Le nascite invece sono diminuite del 3,8%: quasi 16 mila nati in meno rispetto all'anno precedente. Sono stati iscritti in anagrafe per nascita 404.104 bambini. I decessi in totale ammontano invece a 746.146, con un aumento rispetto alla media 2015-2019 di oltre 100 mila unità (+15,6%). Crolla anche il numero dei matrimoni celebrati: 96.687, -47,5% sul 2019 (-68,1% i matrimoni religiosi e -29% quelli con rito civile).

A che cosa sono dovute queste cifre allarmanti? Come si può fermare il declino delle nascite e arginare il crollo demografico dell'Italia nel post pandemia? Il Covid allargherà il divario tra Nord e Sud? Nel corso di una conferenza stampa online organizzata dall'Associazione della Stampa Estera in Italia, Sputnik Italia ha avuto possibilità di indirizzare tutte queste domande direttamente a Gian Carlo Blangiardo, Presidente ISTAT.



**— Noi siamo di fronte ad un malato la cui malattia è chiara, abbiamo già fatto la diagnosi. Sappiamo perché le coppie italiane fanno meno figli, pur desiderandone di più. Di fatto, se noi andiamo a fare l'indagine, scopriamo che i nostri giovani vorrebbero avere mediamente due figli, ma in realtà il valore medio della fecondità nella popolazione italiana, a parte l'esperienza Covid, era intorno 1,3 figli. Quindi, c'è una differenza tra quello che si vorrebbe fare e quello che si fa.**

**— I motivi?**  
— Innanzitutto, i figli costano in termini economici e costano in termini di tempo, di organizzazione della vita, di conciliazione tra maternità e lavoro, di incompatibilità tra essere mamme ed essere lavoratrici. Noi viviamo in un mondo dove le donne che hanno investito molto in istruzione, si aspettano ritorno anche nel mercato di lavoro. E questo diventa un problema. Altro fattore - mancanza di strutture per la cura - il target è di fornire almeno un terzo dei bambini in età infantile con gli asili nido ma in realtà non ci arriviamo, soprattutto in certe aree del Paese. Ci sono quindi supporti per aiutare le famiglie a far sì che facciano investimento nel capitale umano che interessa la collettività. Fino ad oggi la logica è sempre stata: "sono i fatti vostri", cioè ciascuno, se vuole i figli, li deve mantenere da solo. E questo naturalmente fa sì che i figli vengono fatti ma in misura più ridotta - si fa il primogenito e si aspetta con il secondo, ma quando si decide, si fa spesso tardi, quindi c'è anche l'aspetto fisiologico da non sottovalutare.

**— Via d'uscita?**  
— Tutti questi fattori sono ben noti, se ne parla da parecchio tempo ma ci vuole senz'altro un'azione d'intervento da tanti punti di vista: economico, normativo e direi anche culturale. Dobbiamo far passare l'idea che i figli degli altri sono una mano a noi stessi, non quelli che pagheranno le pensioni a noi che eventualmente non abbiamo figli. Quindi, dobbiamo accogliere il comportamento e le scelte di chi si sacrifica per fare figli ed aiutarli anche con piccoli interventi a costruire il futuro di tutti noi come Sistema Paese. È un grande passaggio culturale su cui dobbiamo darci da fare.

Il Family Act, a mio parere, è una buona iniziativa e credo che se si vada avanti in quella direzione, approfittando delle risorse e di tutto ciò che in questo momento abbiamo, si possono tenere delle cose.



**— Cosa possiamo aspettarci dopo?**  
— Certamente, sul 2021 lo mi auguro che avremo meno morti anche perché probabilmente i soggetti più fragili sono venuti a mancare nel 2020. Se riusciamo a venire fuori, avremo mortalità più contenuta ma dall'altro lato, forse avremo un effetto più accentuato sulla natalità. Tutti i bambini nati nel 2020 sono stati concepiti prima del Covid, quindi l'effetto lo vedremo solo nel 2021.

**— La crisi causata dal Covid rischia di avere ripercussioni profonde non solo sull'aspetto demografico, ma anche sul divario Nord Sud. Come si manifesta questo fenomeno in termini statistici? La pandemia potrà annullare i processi di un decennio?**



**— Intanto, non è più un divario demografico. La regione italiana in cui si fa più figli è la provincia autonoma di Trento e non la Sicilia, la Campagna o la Puglia. Perché c'è stato un allineamento su base nazionale da questo punto di vista.**

Pochi giorni fa durante l'incontro sul Mezzogiorno voluto dalla Ministra Carfagna abbiamo presentato i nostri indicatori del Bes (Benessere equo e sostenibile) - sono una serie di "termometri" che misurano certi fenomeni che in qualche modo sono riconducibili ad uno stato del benessere della popolazione. Lo fanno nei diversi territori e quindi possiamo vedere quali sono le differenze, i punti critici e le debolezze.

**Gli indicatori del Bes hanno messo in evidenza una serie di criticità riguardo la sanità, il mercato del lavoro, la criminalità, le condizioni della donna, ecc. - i fattori e gli elementi sottolineano che il percorso che deve compiere il Mezzogiorno per allinearsi a quella che è la dimensione del Paese, è ancora un percorso lungo e difficile.**

Le categorie che sono particolarmente svantaggiate nel Mezzogiorno sono certamente i giovani e la popolazione femminile, soprattutto per quanto riguarda i livelli di partecipazione al mercato di lavoro, e quindi di valorizzazione della formazione che hanno acquisito.

Ci sono poi le differenze di natura economica legate al settore produttivo, al Pil e agli aspetti della povertà. La povertà nel Mezzogiorno è tradizionalmente più alta rispetto al Nord o nel resto d'Italia. Però c'è un particolare che è emerso nell'ultimo dato: nel 2020 l'aumento della povertà è stato sorprendentemente più alto nel Nord, anche se naturalmente il Mezzogiorno, attraverso questi indicatori, risulta comunque essere più povero di quanto non accada nel Nord.

*I punti di vista e le opinioni espressi nell'articolo non necessariamente coincidono con quelli di Sputnik.*

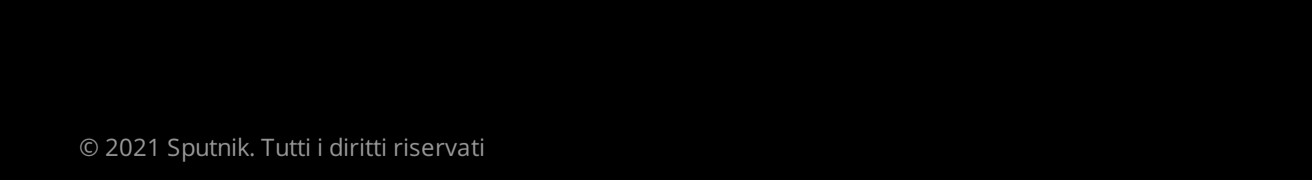


## DISCUSSIONE | Registrare

COMMENTA VIA SPUTNIK | COMMENTA VIA FACEBOOK

COMMENTO

- Tutti i commenti**
- FRANCO** 14:09 30.03.2021  
I figli degli altri domani ci pagheranno le pensioni...se le pensioni ci saranno ancora...
  - Luke Dart** 14:20 30.03.2021  
I cosiddetti altri vengono qui a prendere e la maggior parte se ne torna al proprio paese dopo aver vissuto in leggerezza. Questo senza voler essere insolente, si tratta di evidenza. Se il problema è questo basta ridistribuire le risorse e regolarsi tutti e dico tutti i vitalizi e privilegi di una casta che rappresenta se stessa per ridistribuirli a chi li contribuisce li ha pagati davvero.
  - pipino** 15:02 30.03.2021  
Le mille evidenze di gente venuta ad aiutarci... gli sarà difficile che i nostri figli di paghino le pensioni figurarsi quelli degli altri...salvo i sfortunati senza anima ne cervello... il crollo demografico e' semplicemente dovuto ad una serie di fattori...quelli che si riproducono hanno oggi che noi condiziamo...dopo trasformano tutte le donne in semplici esecutori...mentre gli altri trasformano le donne in semplici macchine per fare figli...e sono esecutori entrambi...biologia decide che comanda...se comanda la donna bene...però deve fare almeno due o tre figli scegliendo un uomo ammantato di soldi...altri con qualche se comanda l'uomo...per diritto si coglie un a donna gli fa fare due o tre figli e poi se la tiene...senza alcuna cura amara divorzi o scemenza che scaccia il tempo che trovano...e il lavoro e pura e semplice organizzazione sociale...qui invece viviamo nell'impoverimento...quindi c'è poco da fare...e' un sistema intrinsecamente dispersivo...e' come voler procedere con una macchina con i freni tirati... tutto il resto sono chiacchiere da bar quando non vengono scagliate ed architettate ad hoc come dal finta covid e i cosiddetti che fanno sì che tutto questo continui nello spazio e nel tempo...
  - zvalid** 15:08 30.03.2021  
La mia pensione me la sto pagando da solo, caltrone. Se poi te con i soldi che veno per la mia pensione ci mantieni gli imbroglioni sperando che venno contribuiti per coprire i tuoi buchi quando non pagano le tasse, tutti anche, neanche le bollette dell'acqua! allora sei ancora più caltrone
  - FcaJahantaz** 16:03 30.03.2021  
"I figli degli altri domani ci pagheranno le pensioni" Ma cosa chiamano al posto del cervello quelli che dicono così cose? Mi sembra di vedere gli Stati Uniti dell'800-900 quando "temporavano" i neri dell'frica e del sudamerica per usarli come schiavi. A di sintoristi non gliene frega un cazzo di queste persone e in più pompono il cazzo all'infinito con sempre un'inflessione dei neri, quando invece dovrebbero parlare della persona che veramente scappano dalla guerra, come i siriani. La casa che mi dà più fastidio è quando dicono che in Italia non si fanno più figli e che quindi per questo motivo ci sono i neri, ma si rendono conto che con queste parole fanno capire che vogliono fare pulizia etnica e mettersi a fare i figli, e mi dispiace anche per l'frica, un continente ricco ma sfruttato, tant'è che è da almeno 30 anni che rompono il cazzo con la pubblicità della ONG che chiedono donazioni per aiutare l'frica, alla fine i soldi se li cuciano i poteri.
  - msan.mr** 16:21 30.03.2021  
Non condivido questo articolo pro-immigrazionista e quindi politicamente orientato. La Storia ci consegna dati demografici per centinaia e soprattutto giovani vita a causa della guerra, oppure la nostra società ha da sempre pregredito ed alimentato e protetto le schiere dei suoi futuri figli. Adattiamo abbiamo oggi la fondazione di milioni di Bill Gates per la diminuzione drastica della popolazione mondiale? Non diciamo dunque solocchezza di sottilese immigrazionismo! Va invece detto con molta chiarezza che si deve veramente chiedere a che cosa servano più figure umane in un'epoca che si promette tra breve la sua sostituzione con i robot? E questa non è fantascienza, ma realtà, una realtà che noi stessi già oggi, nelle botteghe di lavoro, tanto che tra breve, e già il processo è in atto e ben visibile, saranno i robot a pagare le nostre pensioni e quelle dei figli degli altri, visto che qualcuno ne sente tanto il bisogno? Sostenerlo con questa retorica della società multietnica che sono ormai nati da almeno 40 anni e lasciamo che i paesi dei figli altri si vadano a fare a pezzi? Meglio, ma a casa loro, e possiamo invece a ridurre il numero della popolazione mondiale, e porvi invece il problema di che cosa rimarrà da fare a coloro che vivono e vivranno, ladroche la forte e ininterrotta evoluzione dell'intelligenza artificiale dovrà mantenere i prossimi terrestri!



**NOTIZIE**

**LE ULTIME**

- 15:38 Mosca, durante un controllo sul porto d'armi pensionato lancia una granata contro la polizia
- 15:30 Vaccino Sputnik V, ora sono 58 i paesi che lo usano: approvato anche in Mali
- 15:17 Presidente cinese firma decreti di modifica al sistema elettorale di Hong Kong - Media
- 14:59 Berlino, AstraZeneca sospeso per gli under 60, dopo 31 casi di trombosi cerebrali
- 14:31 Vaccini, Figliuoli: tutti devono vaccinare chi vi abita per lavoro, non solo i residenti

**LE PIÙ LETTE**

- Tutte le notizie

**SCELTI PER VOI**

**MULTIMEDIA**

**FOTO** | **VIGNETTE** | **INFOGRAFICA**

**Le città sommerse più spettacolari del mondo secondo Heritage Daily**



Le città sommerse più spettacolari del mondo secondo Heritage Daily



Istat, allarme demografico: nascite sotto quota 400.000 nel 2021



Meno bambini, più anziani e immigrati: così sarà l'Europa del futuro



Coronavirus in Italia: 100 mila morti e un anno di lockdown, restrizioni e crisi...ma quando finirà?



Draghi: "Fermare con i fondi Ue il divario tra Nord e Sud è obiettivo primario del governo"



Il covid allargherà il divario tra Nord e Sud in #Italia?



Draghi: "Fermare con i fondi Ue il divario tra Nord e Sud è obiettivo primario del governo"



Draghi: "Fermare con i fondi Ue il divario tra Nord e Sud è obiettivo primario del governo"



Draghi: "Fermare con i fondi Ue il divario tra Nord e Sud è obiettivo primario del governo"



Draghi: "Fermare con i fondi Ue il divario tra Nord e Sud è obiettivo primario del governo"



Draghi: "Fermare con i fondi Ue il divario tra Nord e Sud è obiettivo primario del governo"



Draghi: "Fermare con i fondi Ue il divario tra Nord e Sud è obiettivo primario del governo"



Draghi: "Fermare con i fondi Ue il divario tra Nord e Sud è obiettivo primario del governo"



Draghi: "Fermare con i fondi Ue il divario tra Nord e Sud è obiettivo primario del governo"